



Diventare (più) umani

di Pietro Calore e don Paolo Zaramella

1. Riflettere

2. Approfondire

3. Interrogarsi

4. Pregare

1. Riflettere



Mi ha sempre colpito l'immagine che Dante usa nel X Canto del *Purgatorio* per parlare di noi uomini e donne come "*entomata in difetto*": la vita è quel processo meraviglioso – mai del tutto compreso - in cui la crisalide piano piano matura e finalmente la farfalla esce dal bozzolo. Se questo vale sempre, ad ogni stagione della vita, è vero particolarmente quando si è giovani.



Ho chiesto a Pietro Calore, un giovane laureato in Filosofia che ha partecipato al *Sinodo dei Giovani* e all'Assemblea Sinodale, di riflettere su come queste settimane di *lockdown* ci hanno stimolato a intraprendere un nuovo processo di umanizzazione a livello personale.



Stare chiusi in casa, da soli, in famiglia, senza amici o senza (più) lavoro o lezioni in presenza all'Università, senza (più) il nonno o la nonna, la ragazza o il ragazzo. Stare chiusi, stare da soli, stare a distanza. Insomma, "stare" in questo tempo, in un modo o in un altro, significa aver vissuto e vivere qualche sofferenza. Senza più tanti *divertissement* e alienazioni: (di più) con noi stessi. Proprio ciò che spesso abbiamo cercato di evitare. Perché vederci senza filtri non ci piace, ci fa scoprire limitati: narcisisti, forse anche egoisti, fragili e inermi di fronte alla sofferenza.

Ma c'è speranza.

Se questo tempo ci ha messi di fronte ai nostri limiti, non fuggiamo ancor più da noi stessi ma cogliamo un'occasione! Afferriamo la cima di salvezza che Dio ci ha lanciato in Gesù Cristo, morto e risorto, per realizzare appieno la nostra umanità e vivere da risorti! Lui, l'Uomo Nuovo, sta lì, sui muri delle nostre case e delle corsie d'ospedale, in macchina pendolo dagli specchietti retrovisori, a mostrarci con il suo Vangelo come realizzare la nostra natura umana e vincere il peccato e la morte: sta lì ad aspettare che gli chiediamo di imparare ad amare come Lui, come Dio.

In ultima analisi, questo tempo ci impone di tornare veramente (in) noi stessi, di riscoprire l'unità (dimenticata?) tra la nostra "vita attiva" e la nostra "vita interiore". Abbandonato "l'uomo vecchio", questo tempo ci chiama a riscoprire la vita dello Spirito, nella preghiera costante e nella verità, tramite cui il Signore può donarci la Grazia di vivere nell'unico modo in cui ha senso vivere: amando, come Dio.

E in ciò, come Veri Donne e Uomini. Stando in casa, studiando, lavorando, curando, piangendo... scopriremo allora di riuscire a guardare addirittura con Speranza il tempo che stiamo vivendo.

P.S. Pietro Calore è anche autore di una serie di brevi **racconti di fantascienza** che puoi leggere nel suo recente blog, “*Fantascienza Cattolica*”. Clicca qui per leggerli <https://pietrocalore.wixsite.com/fantacatt> o segui la pagina Facebook “*Fantascienza Cattolica*” (<https://www.facebook.com/fantascienzacattolica/>).

2. Approfondire



Ti proponiamo tre video: il primo, di un giovane prete lombardo, don Alberto Ravagnani; il secondo, del teologo moralista don Corrado Cannizzaro; e, infine, la riflessione di p. Raniero Cantalamessa durante la Celebrazione della Passione del Signore a san Pietro, lo scorso venerdì santo.

- don Alberto Ravagnani, *Alzati, è Pasqua! Se Gesù è risorto, puoi farlo anche tu*
<https://www.youtube.com/watch?v=dSxgFskoPnk>
- Pastorale Universitaria di Venezia, *Dov'è Dio durante una pandemia?*
<https://www.youtube.com/watch?v=5iQIZKt81ic&feature=youtu.be>
- P. Raniero Cantalamessa, *Omelia del Venerdì santo 2020*
<https://www.youtube.com/watch?v=UyUXapX2a20>, il testo lo puoi trovare qui
<http://www.cantalamessa.org/?p=3883>

3. Interrogarsi



Prova ora a rispondere a queste domande, personalmente, e se vuoi trovandoti – com'è possibile – con un piccolo gruppo di amici o con il tuo gruppo giovani.

- 1) Marco Aurelio, imperatore e filosofo romano, diceva (*Pensieri*, lib. V, pensiero 1): «Quando sei riluttante ad alzarti il mattino, pensa subito: “È per adempiere al mio dovere di uomo che mi alzo!”». E a chi era pigro e pensava solo ai piaceri diceva: «La verità è che tu non ti ami, altrimenti ameresti anche la tua natura e ciò cui aspira». In questo tempo cosa mi ha aiutato a vivere con spirito costruttivo le mie giornate? Quali espedienti, strategie, buone prassi potrebbero accompagnarmi anche nel futuro?
- 2) Che impatto ha l'esperienza della sofferenza sul mio rapporto con Gesù, con Dio?

4. Pregare



Infine, ti suggeriamo una preghiera, personale o di gruppo.

*O Santo Vento,
amoroso respiro
ed alito appassionato
del Cristo,
energia vitale
scaturita per noi e trasmessa
come fionda fecondante,
dalla santa Croce;
e scesa pacificamente e gioiosa
- come un soffio creatore –
sui discepoli del Risorto,
rinchiusi nel Cenacolo,
smarriti e senza più fiducia nella
Vita:
Vieni, Spirito Creatore.*

*O turbine di fuoco
che si abbatte, con rombo
potente,
su ogni vecchia Gerusalemme,
ravviva ancora la nostra brace,
disperdendo le ceneri
delle nostre paure,
e alimenta in noi, inesausto,
l'ardore dell'Altissimo,
sospingendoci gagliardi
ad incendiare – tutti –
della gioiosa notizia il mondo:
Vieni, Spirito Creatore.*

*O santo Vento,
senza il cui soffio nulla esce
dalla bocca veritiera di Dio,
tu ci porti e ci riporti
struggenti echi
della Parola eterna,
carica di semi di vita nuova;
insisti sempre, allora,
penetrante e suadente,
anche quando non ci trovi
nel silenzio necessario,
aperto al tuo passaggio:
Vieni, Spirito Creatore.*

(D.M. Montagna
9/10 maggio 1998)